CALENDARIO LITURGICO FEBBRAIO - MARZO 2019

SABATO	**23**	ore	**18,30**	Def.ti Arceri Nico e Mauro; Limongelli Caterina; Gaetano e Fam. Battistello; Bernardo, don Vittorio
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.to Fulvio Pendini
Settima	**24**	ore	**10,00**	Def.ti Paolo Zorzi; Bernardo, Alessio, sec. Intenzione; Luciano
del		ore	**11,30**	S. Messa per la comunità
del T.O.		ore	**18,30**	Def.ti Giovanna; Fam. Franco Lorenzo e Bruno; Lucia e Orlando
LUNEDI'	**25**	ore	18,30	Def.ti Muzzolon Alfredo e Olga; Bruno Rossetti (ann.)
MARTEDI'	**26**	ore	18,30	Def.ti Severina; Anna Maria e Giuseppe
MERCOLEDI'	**27**	ore	18,30	Def.ti Gino e Nora, Marcello e Fedora; Fam. Peira e Ricci
GIOVEDI'	**28**	ore	18,30	Def.ti don Federico; Antonio, Mara; Pinetta e Ennio
VENERDI'	**1**	ore	15,30	S. Messa per le anime
Primo del Mese		ore	18,30	Def.to Umberto (ann.)
SABATO	**2**	ore	**18,30**	Def.ti Fam. Sassi
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ti Fontana Gino; Fam. Gardini e Segala
Ottava	**3**	ore	**10,00**	***Battesimo di Sebastiano Lovisetto*** - Def.ti Anna Maria e Lino; Adriana, Vanda; Tullio, Lina
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
del T.O.		ore	**18,30**	S. Messa per la comunità

Ricordiamo ancora la possibilità di sostenere il **Noi – Associazione** rinnovando o aderendo per la prima volta all' associazione.

Oggi dalle 18,00 alle 19,30: **GRUPPO MEDIE**

MARTEDI' 26 ore 21,00:
" Parole per timidi e disobbedienti: i profeti "
Geremia: profeta a prezzo della vita

Avvisi

Lunedì ore 20,45: Prove di canto del **Coro Adulti**

Martedì ore 21,00: **Cammino di fede "Parole per timidi e disobbedienti":** *Geremia*

Giovedì ore 15,00: ***Catechesi 3^ Media***

Giovedì ore 21,00: **Incontro per il *Gruppo Issimi* (*1^e 2^sup.*) e il *Gruppo Giovanissimi* (*3^-5^sup.*)**

Venerdì primo del Mese, in giornata**: Comunione ai malati.**

Venerdì primo del Mese, ore 15,30: **S. Messa** con invito particolare alle persone della terza età. **ore 16:** momento di festa

Sabato ore 15,00: ***Catechesi 3^ Media***

Sabato dopo le 16,00: ***Attività Scout***

Sabato dalle 16,30 in poi: ***Confessioni***

Rinnovo delle adesioni all'Azione Cattolica

Adulti € 25 ; Giovani (19-30) € 18; Giovanissimi (15-18) € 15 ; ACR € 10 . Eventuali sconti per le famiglie. Le adesioni vanno consegnate presso gli animatori o don Carlo.

Un parroco di campagna e l'appello del cardinale
(di don Vinicio Albanesi)
Ho letto e riletto l'**appello** del card. Müller, già prefetto della Congregazione della dottrina della fede, pubblicato sabato 9 febbraio, dopo titoli altisonanti di alcune testate giornalistiche, quali il «manifesto della fede», lanciato dall'agenzia Livesitenews e tradotto in sette lingue. I commenti dei cronisti tendono a immaginare l'avversità a papa Bergoglio di gruppi conservatori nordamericani, anche se il papa non è mai nominato. Per la verità il testo mi ha procurato tristezza e tenerezza. L'impianto dell'appello è una sintesi (un piccolo Bignami cattolico) del *Catechismo della Chiesa cattolica*.(segue)

Il cardinale parte dalla frase che gli consente di fondare sul Catechismo, «norma sicura per l'insegnamento della fede», il suo appello in cinque punti: Dio, uno e trino, rivelato in Gesù Cristo, la Chiesa, l'ordine sacramentale, la legge morale, la vita eterna. La tristezza deriva dall'impianto dell'appello. Parte dalla concezione dottrinaria di una Chiesa sostanzialmente composta da Vescovi i quali sono chiamati a salvaguardare il popolo di Dio «dalle deviazioni e dai cedimenti». È la concezione del *Codice di diritto canonico* del 1917 che, a proposito dei fedeli cristiani, li chiamava, per oltre 60 volte, «sudditi», titolo che è rimasto (solo per 3 volte) anche nel nuovo Codice del 83. La fede è ridotta all'adesione alla dottrina; i testi biblici sono citati a scopo dimostrativo, lontani dal significato profondo del loro contesto. Nell'appello dunque ci sono due premesse non condivisibili: la prima, considerare la Chiesa come solamente gerarchica; la seconda (di metodo), adottare lo schema deduttivo per cui qualcuno afferma la verità (la gerarchia), altri ubbidiscono (il popolo di Dio). Tale schema richiama antichi teologi e canonisti che concepivano la Chiesa come una *societas perfecta*, dotata di tutti gli strumenti per essere non solo autonoma dallo Stato, ma addirittura superiore ad esso, copiandone l'impostazione. Sembra che il Concilio, per il cardinale, non abbia detto nulla a proposito della Chiesa: essa invece è stata definita sacramento di salvezza, popolo di Dio, comunione, comunità strutturata gerarchicamente. Non a caso il documento conciliare *Lumen gentium*, pure citato dall'appello, antepone il popolo di Dio (cap. II) alla costituzione gerarchica della Chiesa e, in particolare, all'episcopato (cap III). È il non recepire questa concezione (iniziata per la verità con Pio XII che definì la Chiesa *corpo mistico*) che porta qualcuno a erigersi a fustigatore della verità. Nessuno nega le verità che accompagnano da sempre la Chiesa: è cambiato il modo di proporle e di viverle. Addirittura il cardinale, a proposito di Gesù, afferma: «È con chiara determinazione che occorre affrontare la ricomparsa di antiche eresie che in Gesù Cristo vedevano solo una brava persona, un fratello, un amico, un profeta e un esempio di vita morale». Ciò che il cardinale chiama eresie dimostra scetticismo e pressappochismo.La civiltà occidentale ha già superato la secolarizzazione e sta camminando verso l'ateismo. Paolo VI aveva esortato alla nuova evangelizzazione, per i popoli che non conoscono il cristianesimo e «per moltitudini di persone che hanno ricevuto il battesimo ma vivono completamente al di fuori della vita cristiana, per gente semplice che ha una certa fede ma ne conosce male i fondamenti, per intellettuali che sentono il bisogno di conoscere Gesù Cristo in una luce diversa dall'insegnamento ricevuto nella loro infanzia, e per molti altri» (*E.n.*52). L'appello fa anche tenerezza. Il cardinale pensa che con un richiamo alle verità rivelate le persone aderiranno nuovamente a Cristo. È l'atteggiamento di alcuni confratelli che di fronte ai ragazzi che scappano dopo la cresima, a giovani che convivono, ad adulti che non si confessano più, a famiglie nelle quali il cristianesimo è ridotto a riferimento opzionale, irrigidiscono regole, precetti, se non proprio ricatti nelle poche occasioni di contatto, pensando di recuperare fede e devozione. La crisi non è nelle verità nascoste, ma nella perdita di fede. È a questo proposito che l'appello sarebbe stato utile, facendo chiarezza su che cosa è avvenuto in Occidente. Noi, parroci di città e di campagna, sappiamo bene che cosa significa ritrovarsi sempre più soli ed essere ridotti ad agenzie del sacro, potendo far poco o nulla per la fede che si allontana. Siamo pazienti e misericordiosi, non tradendo le verità, ma incoraggiando ad una fede piena. Preghiamo lo Spirito perché illumini i cuori, ma soprattutto dia forza a noi tutti di essere testimoni di fede.

Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

24 FEBBRAIO 2019

SETTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Quello che tu ci chiedi, Gesù, ci sembra del tutto irragionevole. Come si fa a non odiare quelli che ci hanno fatto del male e non perdono occasione per umiliarci, per metterci in cattiva luce? Come si può arrivare addirittura ad amarli, a cercare il loro bene, come se niente fosse, come se ne fossero degni? Ed è possibile, umanamente possibile, dire bene anche di quelli che parlano male di noi, pregare, raccomandare a Dio quelli che ci trattano sgarbatamente, coloro che ci disprezzano e insultano? No, quello che domandi ai tuoi discepoli è al di fuori di ogni comportamento naturale, Poi, i miei occhi si posano sulla croce… In effetti tu ci inviti semplicemente a fare come hai fatto tu, a percorrere la tua strada, ad imitare le tue parole e i tuoi gesti. E mi accorgo che in fondo il tuo amore per noi è stato anch'esso del tutto irragionevole, al di fuori di ogni limite e misura. . (R.L)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». (Lc 6,20-26)